

Statale 42, slittano i tempi Interrogazione a Matteoli

Sanga chiede di sbloccare i lavori della variante Albano-Trescore
I sindaci: ritardo dell'Anas inaccettabile. Un comitato di protesta

VALLE CAVALLINA I mesi passano e del cantiere per la variante alla statale 42 continua a non vedersi traccia. In un'interrogazione al ministro delle Infrastrutture Altero Matteoli, il parlamentare del Pd Giovanni Sanga chiede di sapere il perché di tanto ritardo.

«Premesso che la viabilità in provincia di Bergamo presenta aspetti molto problematici – scrive Sanga, presentatore dell'interrogazione che porta anche la firma del collega piadessino Antonio Misiani – la Val Cavallina è profondamente segnata da una situazione viabilistica che ogni giorno diventa sempre più pesante e insopportabile. Da anni si attende la variante alla strada statale del Tonale e della Mendola e in questi ultimi mesi si rileva un traffico ancora più intenso, con rallentamenti continui e blocco della viabilità». La storia della variante Albano-Trescore ha origini lontane: se ne parla da decenni ma l'infrastruttura assume contorni definiti solo nel Programma Triennale Anas 2002-2004 (23.811.000 euro a carico dell'Anas e oltre 4.500.000,00 a carico della Regione Lombardia); il 18 dicembre 2006 viene sottoscritto l'accordo tra Ministero delle Infrastrutture, Regione Lombardia, Anas e Provincia di Bergamo; nel 2007 l'Anas approva il progetto e avvia la relativa procedura di gara; nel gennaio 2009 la gara viene aggiudicata provvisoriamente. Allora si disse che en-



Giovanni Sanga

tro cinque mesi al massimo i lavori sarebbero partiti, invece i tempi si sono allungati. Determinando – afferma Sanga – danni tanto alla viabilità quanto all'economia. «In tempi di congiuntura economica molto negativa è indispensabile accelerare iter e procedure, al fine di poter avviare i cantieri e sostenere le attività delle imprese». A Matteoli i parlamentari del Pd Sanga e Misiani chiedono «quali iniziative intenda assumere per consentire l'immediata chiusura delle procedure, la firma del contratto e la consegna dei lavori; quali iniziative intenda assumere per accertare le responsabilità e sanzionare i ritardi di una procedura che si sta protrando, arrecando enormi disagi ai cittadini, gravi difficoltà alle imprese e al comparto turistico interprovinciale; entro quali tempi si preveda di dare il

via ai lavori di realizzazione dell'infrastruttura ed entro quali tempi si preveda la conclusione dei lavori della variante».

Dario Odelli, sindaco di Albano S. Alessandro, dice di aver sentito negli ultimi mesi «tante e variegate giustificazioni da parte dell'Anas per spiegare un ritardo inaccettabile»: i ricorsi al Tar da parte di alcune società che hanno partecipato alla gara d'appalto dei lavori, problemi legati agli accordi con i proprietari dei terreni da espropriare e ancora difficoltà legate alla cantierizzazione. «Resta il fatto che i la-

vori non sono ancora partiti – commenta il primo cittadino –. In marzo i funzionari dell'Anas arrivarono in forze per completare i bonari accordi per i terreni su cui realizzare la variante e ci dissero che la questione era risolta ma a tutt'oggi, ben oltre i 60 giorni previsti dalla legge, le somme dovute ai proprietari non sono ancora state pagate. A questo punto mi sembra necessario che venga messa in chiaro la posizione dell'Anas. Mi pare evidente – conclude il sindaco di Albano – che l'ente è mal gestito e poco governabile». «Dalla Provincia – afferma il primo cittadino di Trescore, Alberto Finazzi – mi hanno fatto sapere che i tempi si sono allungati per via di un ricorso presentato da una delle imprese che hanno partecipato alla gara d'appalto per il primo lotto. Trascorsi i sessanta giorni necessari per essere sicuri che il ricorso non venisse accolto l'iter è ripartito. I lavori dovrebbero venire consegnati a giorni, poi bisognerà aspettare altri due mesi per il progetto esecutivo. A conti fatti il cantiere non aprirà prima di dicembre. Intanto la Regione ha fatto sapere che gli indennizzi ai proprietari dei terreni espropriati saranno pagati entro i primi giorni di agosto: sarà la prova del nove».

Nel frattempo imprenditori locali, associazioni di categoria e gruppi di cittadini starebbero pensando a istituire un comitato che solleciti, anche attraverso iniziative di protesta, il via ai lavori della variante. «La gente è esasperata da procedure che si stanno procrastinando sino all'inverosimile – dice Sanga –. C'è persino chi vorrebbe scendere in strada e bloccare la statale».

Camilla Bianchi

Il cantiere per il primo lotto dell'infrastruttura, atteso per l'estate, probabilmente non aprirà prima di dicembre